

# Due nazioni neolatine di fronte alla globalizzazione

## Aspetti linguistici

---

DANA-MARIA FEURDEAN

### L'influsso inglese sul linguaggio della stampa economica romena e italiana. Corpora e obiettivi

**L** FENOMENO della globalizzazione<sup>1</sup> porta con sé varie conseguenze non solo sul piano politico-economico, ma anche a livello linguistico, visto che l'inglese ha assunto negli ultimi decenni il ruolo di "lingua franca" e costituisce un'inesauribile fonte di modelli nella formazione delle parole nuove e nell'imposizione di nuovi termini nelle diverse lingue europee<sup>2</sup>.

*La globalizzazione linguistica* (intesa qui come utilizzo a livello globale di un codice linguistico comune ai professionisti di vari settori) sta alla base anche della crescita terminologica economica. Al fine di verificare il ruolo del fenomeno dell'interferenza linguistica nel processo dell'arricchimento della terminologia economica nelle culture delle due nazioni neolatine (romena e italiana), è stato selezionato e analizzato un ampio corpus di articoli della stampa economica di ognuna delle due culture. Si è fatto ricorso alla stampa in quanto, come dice Florica Dimitrescu nella prefazione al *Dizionario di parole recenti* (*Dictionar de cuvinte recente*, DCR2) (Ed. Logos, (1997) seconda edizione 2012, p.9):

“la stampa è tra i primi canali che, attraverso la parola scritta, porta alla conoscenza delle masse le novità dei vari campi, sorprende sul vivo i cambiamenti nella lingua; la stampa adopera un linguaggio estremamente ricettivo (dunque aperto all'innovazione) che incide sulla realtà linguistica attuale; inoltre, ha la capacità di influenzare al più alto livello la lingua viva e parlata”<sup>3</sup>

In un'ottica affine, De Mauro<sup>4</sup> considera che, tra i generi del giornalismo settoriale, il giornalismo economico-finanziario sia l'unico ad avere larga diffusione e influenza, accanto a quello sportivo.

Per la lingua romena si è consultato un corpus formato da 100 articoli: 60 articoli (che appartengono al sotto-genere ibrido del “commento-analisi”, rappresentati dagli interventi dell'economista romeno Daniel Dăianu, inclusi nella rubrica *Opinii* (*Opinioni*) del *Giornale Finanziario* (*Ziarul Financiar*) – d'ora in poi corpus DD - e 40 articoli ripresi

dai giornali romeni *Capital (C)*, *Ziarul Financiar (ZF)*, *Financiarul (F)*, che rispecchiano la tipologia testuale delle notizie e analisi giornalistiche – d’ora in poi corpus AA.

Il corpus analizzato per la lingua italiana comprende un numero uguale di articoli economici (100), selezionati dal quotidiano *Il Sole 24 Ore (SO)*. Seguendo il procedimento della struttura del corpus romeno, anche qui la maggior parte degli articoli è costituita dai commenti-analisi di alcuni professionisti (economisti, editorialisti, docenti di economia), una parte di essi essendo inclusa nella sezione “Lezioni per il futuro” del quotidiano ([http://www.ilsole24ore.com/dossier/Economia e Lavoro/2009/lezioni-per-il-futuro](http://www.ilsole24ore.com/dossier/Economia%20e%20Lavoro/2009/lezioni-per-il-futuro)).

La nostra analisi ha avuto due obiettivi specifici: in primo luogo, classificare gli anglicismi incontrati nel corpus, a seconda *della loro necessità, della categoria grammaticale, della loro struttura e origine*, in secondo luogo seguire *certi aspetti funzionali e pragmatici* (il tipo di emittente/destinatario, il contesto, il criterio della frequenza e il ruolo della perifrasi/parafrasi/glossa) nel processo della fissazione degli anglicismi nella terminologia economica delle due lingue neolatine, nonché di *evidenziare la somiglianza nella formazione delle strutture dei calchi romeni e italiani sul modello dell’inglese*.

Il periodo dal quale sono stati selezionati gli articoli dei corpora si estende lungo 9 anni (2008-2017). Nella selezione degli articoli si è appositamente optato per un periodo lungo in quanto un altro obiettivo, a parte quegli enunciati, è stato quello di osservare se in un certo lasso il tempo, alcuni economisti/specialisti, grazie al loro tipo e stile di discorso, sono riusciti ad imporre alcuni *anglicismi oppure alcuni calchi (formati sulla base del modello inglese) nella lingua ricevente*.

Siccome il lessico specialistico svolge un importante ruolo nei linguaggi specialistici - essendo, come osserva Michele Cortelazzo<sup>5</sup>, il primo “ostacolo che si frappone alla comprensione” di tali testi, ci soffermiamo all’inizio su alcuni tratti lessicali che emergono dall’analisi qualitativa dei corpora, facendo ricorso anche agli aspetti morfologici che ne derivano.

### Anglicismi<sup>6</sup> e vocaboli inglesi adattati. Dati quantitativi

**L**ANALISI DEL corpus romeno contenente i 60 *commenti-analisi* dell’economista Daniel Dăianu (d’ora in poi corpus DD) ha evidenziato 273 prestiti inglesi (di cui 209 anglicismi necessari, 30 anglicismi di lusso e 34 lemmi inglesi classificabili come prestiti adattati, mentre l’analisi degli altri 40 articoli romeni (che rispecchiano tipologie testuali come *le notizie e le analisi*) (d’ora in poi corpus AA) ha registrato un totale di 186 prestiti inglesi, dei quali 99 prestiti non integrati, 80 adattati e 7 di lusso.

Se il numero totale dei prestiti inglese nei cento articoli romeni è di 459, nel corpus italiano si è registrato un totale di 337 prestiti invariabili (preceduti o no dall’articolo).

Nelle seguenti righe mi soffermerò sui tipi vocaboli inglesi incontrati nei corpora e su certi aspetti morfologici e lessicali.

## Anglicismi “di lusso” (connotativi) versus necessari (denotativi)<sup>7</sup> nella stampa economica

**S**IA NEL corpus degli articoli romeni, che in quello italiano, gli anglicismi connotativi hanno registrato un numero minore rispetto a quello degli anglicismi denotativi. Ne offriamo alcuni esempi:

Ro: “*Dar aceasta pare wishful thinking în circumstanțele actuale, deși pe plan normativ pare a avea sens*”; “*Există și o disonanță cognitivă, un “disconnect” în creșterea între guverne și cetățeni, o neîncredere ce se răspândește în cadrul UE.*” “*România Inc. sau o “Smart Romania” (titolo)*; “*Statul, dacă este deștept (smart) și are gândire și braț de acțiune, trebuie să intervină, uneori prin măsuri radicale.*” (corpus DD).  
It: “*food and energy alle stelle: ma non c’era una crisi grave?*” (SO)

L’uso degli *anglicismi di lusso* nei discorsi pubblici (sia orali, che scritti) sono determinati, a volte, dal desiderio della spettacolarizzazione del discorso (al fine di catturare l’attenzione dell’ascoltatore/del lettore e di guadagnare la sua simpatia), nonché da aspetti riguardanti l’*ethos* discorsivo dell’emittente del discorso.

### Vocaboli inglesi parzialmente assimilati oppure parole inglesi “romenizzate”/“italianizzate”

**P**OICHÉ, PER definizione, gli anglicismi sono termini non adattati al sistema linguistico in cui entrano, chiamiamo le parole inglesi assimilate (sebbene parzialmente) parole “romenizzate”, rispettivamente “italianizzate”.

Nel corpus romeno dei cento articoli, dal totale del 459 prestiti inglesi, 114 sono classificabili come prestiti adattati o assimilati (alcuni incontrati con desinenze specifiche romene oppure con desinenze + articolo determinativo/indeterminativo, altri usati solo con l’articolo (determinativo o indeterminativo) e altri invariabili (con frequenza minore) presenti in sintagmi nominali con la struttura “determinato + determinante” (es. *legislație/legislații anti-trust*<sup>8</sup>). Nel corpus italiano i prestiti rimangono invariabili e preceduti (o no, a seconda dei casi) dagli articoli di genere maschile o femminile.

Nell’analisi dei corpora, si è voluto prima identificare quali siano le categorie morfologiche arricchite grazie all’influsso inglese e in base a quali aspetti viene attribuito il genere al termine economico straniero.

### Sostantivi: aspetti morfologici

**I**N ROMENO, *la categoria morfologica* che viene più arricchita grazie all’assimilazione degli anglicismi è *quella sostantivale*, all’interno della quale si potrebbe operare la seguente classificazione sulla base del criterio semantico [+/-animato]: in romeno, *al genere maschile* vengono prevalentemente assimilati i termini inglesi con il tratto semantico [+animato]: *dealer(i)* (4 occorrenze), *broker(i)* (21), *trader(i)* (7), *retailer(i)* (9), *discounter(i)* (8):

“Și pe bursă întâlnim situații asemănătoare, pierderile sunt dureroase, lovesc puternic psihicul **traderilor**” (corpus AA: C, 25 09 08); “**Dealerii** afirmă că volumul și valoarea transferurilor din piața locală sunt extrem de reduse” (corpus AA: E, 6 10 08). “**Intermediarii (brokerii)** au de jucat un rol cheie în a depăși această situație.” (corpus DD)

Sempre in romeno i termini inglesi con il tratto semantico [-animato] vengono prevalentemente assimilati ai sostantivi di genere neutro (“neutru”). Nell’adattamento dei termini inglesi al sistema morfologico romeno vengono prediletti i nomi neutri con la desinenza in *-uri* rispetto a quelli in *-e*. Basta citarne alcuni esempi:

-corpus DD: *-uri*: *bond-uri, business-uri, start-upuri, think-tank-uri, trade-off-urile, hedge-fund-urile, “procedura swap-urilor”*; con la desinenza *-e*: *buffere, drive, clustere*.

-corpus AA: *low-uri, branduri, discounturi, start-upuri* (anche nella variante grafica *start-up-uri*), *outleturi, blue-chipuri, rebound-uri, bailout-uri ecc.*

In romeno, come si vede in alcuni degli esempi precedenti, l’anglicismo riceve, secondo le regole morfologiche romene, l’articolo subito dopo le desinenze (è cioè un articolo posposto).

La categoria dei nomi femminili è meno ricettiva di quella dei nomi maschili e neutri e di norma presenta il fenomeno della suffissazione dei prestiti: es. *lideranță* (corpus DD: 1 occorrenza) (<*leader* (nella forma grafica adattata *lider* + *suff.-anță*), *auditare* (<*audit* + *suff.-are*) (2 occorrenze corpus AA).

A differenza del romeno, in cui il sostantivo inglese riceve una desinenza specifica del sistema morfologico della lingua ricevente, in italiano<sup>9</sup> i prestiti inglesi rimangono invariabili, prendendo dal sistema morfologico italiano solo l’articolo (che precede il nome), come si vedrà negli esempi della seguente sezione.

### Osservazioni sull’assegnazione del genere ai prestiti inglesi

**L**ANALOGIA SUFFISSALE sembra essere uno dei criteri principali nell’attribuzione del genere al termine anglosassone.<sup>10</sup> Di conseguenza, nel corpus italiano si è notato che i termini economici inglesi contenenti suffissi di origine latino-romanza prendono di regola il genere del nome italiano che ha il suffisso imparentato. Così nella categoria dei nomi femminili entrano anglicismi che finiscono in *-ity* (suffisso che ha l’equivalente italiano *-ità* e quello romeno *-itate*): es. *la commodity* (incontrata nel corpus sia con la forma inglese del plurale “*le commodities*” (“*investire sulle commodities*”, “*sul boom delle commodities*”), che in forma invariabile preceduta dall’articolo italiano: “*i prezzi delle commodity*”), *l’austerity*, con l’equivalente italiano *austerità* (nel corpus il numero delle occorrenze dell’anglicismo *austerity* supera quello del calco *austerità*, mentre in romeno il lemma *austeritate* conosce una frequenza maggiore dell’anglicismo). Nella stessa categoria dei nomi femminili entrano tanto i vocaboli in *-ance* (con l’equivalente italiano *-anza* e quello romeno *-anța*) – es. *una/la performance, una/la governance* – quanto quelli che finiscono in *-ation/-tion/-ion* (con gli equivalenti italiani *-zione/-sione/-*

ione ma con più equivalenti romeni: *-ație, -enție, -iune, -are*: es. *la corporation (la corporazione/corporație (romeno articolato: corporația))*, *la convention (la convenzione/convenție (ro.art.convenția))*; *la option (l'opzione/opțiune (ro.art.opțiunea))*; *la securisation (ro.art.: securizarea)*, *la promotion (la promozione, promovare, articolato promovarea)*, *la deregulation (le deregolamentazione, dereglementarea, articolato dereglementarea)*.

Gli anglicismi economici suffissati non sono però tutti di origine latino-romanza. Alcuni sono di origine germanica, come per esempio quelli in *-ing*, che nella lingua italiana vengono in genere assimilati alla categoria dei *nomi maschili* (es. *il rating, il financing, il funding, l'hedging*), salvo i casi in cui vengono associati a nomi sottointesi, come sarebbero *la holding* (che deve il genere femminile all'associazione con il vocabolo sottinteso "società"/ "compagnia" (*la holding company*)) oppure *la revolving*, riferito alla "carta di credito revolving".

Se invece parliamo di strutture (delle cosiddette *collocations*) formate sulla base di un sostantivo inglese che avrebbe un equivalente italiano maschile, l'intera struttura acquisirà il genere maschile, pur avendo nel composto un nome che di solito viene usato con l'articolo femminile. È il caso, per esempio, della parola *commodity*, preceduta nel corpus italiano dall'articolo maschile quando fa parte di una struttura formata sulla base del nome *financing* (*finanziamento*): "il ricorso al *commodity financing*" ("Cina, parte l'offensiva contro il *commodity financing*").

Alcuni vocaboli inglesi senza suffissi ricevono invece l'articolo a seconda del loro equivalente semantico in italiano, come sarebbero: *gli hedge funds* (preceduto dall'articolo maschile in quanto *funds* viene associato con la traduzione italiana "fondi"; la collocazione è presente nel corpus anche come calco parziale: "fondi hedge"), *gli asset* (termine frequente nel corpus), la parola *exit* (*l'uscita*) oppure la struttura *exit strategy* (*strategia d'uscita*):

*"non è tanto l'accesso alla exit di per sé quanto lo stato dell'economia, dei mercati finanziari"*  
*"[...] i paesi europei adotteranno una exit strategy comune [...]"* (corpus SO)

In romeno invece, il vocabolo *exit*, non riceve l'articolo in base alla sua associazione con la sua traduzione romena (*iesire*), bensì, come tutti i lemmi inglesi che finiscono in consonante, riceve anch'esso l'articolo determinativo maschile posposto. Esempi: *exit-ul, banking-ul, lobby-ul, staff-ul, deal-ul, board-ul, haircut-ul, start-up-ul, "interzicerea temporară a short sellingului"*, "nivelul *leverage-ului*", *gap-ul, soft-ul, draft-ul, management-ul, "benchmark-ul fondului de acțiuni"*, "trebuie examinate în cadrul *task-force-ului amintit mai sus*", *businessul, "bailoutul sistemului bancar"*.

Frequenti sono (soprattutto in romeno) anche i vocaboli inglesi preceduti dagli articoli indeterminativi: *un bubble, un leverage, un deleveraging, un narrow banking, ecc.*

### Prestito vs. calco<sup>11</sup> e uso vs. norma<sup>12</sup> in romeno

**U**N ALTRO obiettivo della presente ricerca è stato quello di verificare la frequenza di alcuni prestiti inglesi adattati nei confronti dell'utilizzo del corrispondente calco/della traduzione (confrontando la presenza nel corpus con la loro attestazione nei dizionari). Ad esempio, *dealer, i* (attestato nella maggioranza dei dizionari<sup>13</sup>) registra 4 occorrenze nel corpus (AA) a differenza della sua traduzione ("vânzător inter-



*mediar*”/“*agent de bursă*”) che non ne registra nessuna. Il vocabolo *trader; i* (presente solo nel DCR3 (p.540) ha 7 ricorrenze nel corpus (AA+DD), mentre la variante romena *jucător* ne ha 4. *Broker; i* – lemma attestato in tutti i dizionari romeni menzionati alla nota 12 - conosce 21 occorrenze, a differenza della sua traduzione romena (“*agent de bursă*”) che non è stata trovata nel corpus. Formata per derivazione, la parola *brokeraj; e* (<ingl. *brokerage*) (attestata in tutti i dizionari menzionati) conosce 15 occorrenze (AA+DD), mentre la traduzione romena “*intermediere (de valori mobiliare)*” è assente nel corpus, così come lo è anche la variante *brokerare* (attestata in DCR2, DEX). *Retail* (3 occorrenze) e *retailer* (9) non hanno le varianti romene nel corpus, benché i prestiti siano registrati solo nel DCR3. Le parole *rebound; -uri*, *start-up (start-up-uri/start-upuri)*, pur mancando nei dizionari menzionati, conoscono 2 occorrenze (la prima) e 9 (la seconda), mentre le loro traduzioni “*schimbare pe trend crescător*”/“*societate nou înființată*” non sono presenti nel corpus. *Bailout; -uri* – considerata dalla American Dialect Society la parola dell’anno 2008 - sebbene non sia registrata in alcun vocabolario romeno, è usata nel corpus per 16 volte come parola adattata (DD+AA) e per una volta sola nella sua traduzione (“*programe de salvare*”).

Gli esempi potrebbero continuare. In generale, possiamo constatare che i prestiti inglesi (adattati morfologicamente) sono più frequenti dei loro calchi (oppure degli equivalenti romeni), anche nei casi in cui questi ultimi non vengono attestati nei dizionari della lingua romena. Tale predilezione si spiega per il vantaggio che il vocabolo inglese offre rispetto al termine romeno, sia per quanto riguarda l’informazione, che per la sua concisione.

## Verbi e Aggettivi

**I** VERBI “ROMENIZZATI” fanno soprattutto parte della prima coniugazione (-a, con il suffisso -ez): *a audita, a marketiza* (con l’equivalente italiano *marketizzare*), *a manageria, a sponsoriza, a targheta, a euroiza*.

L’arricchimento della categoria aggettivale (sul modello dell’inglese) si deve soprattutto ai vocaboli con i seguenti suffissi: *-al (ro.) / -ale (it.)* (<ingl.al) (*es. managerial/manageriale; promoțional/promozionale, motivațional/motivazionale*: “*ricerca motivazionale*” <*motivational research*) - suffisso esteso per analogia anche ad altri aggettivi italiani dello stesso campo lessicale (*dirigenziale, gestionale, concorrenziale*); *-abil (ro.) / -ibile (it.)* (<ingl. -able < dal latino -(a)bilis / (i)bilis) (*es. sustenabil* (attestato nel dizionario romeno DCR3, ma non nel DOOM2) / *it. sostenibile* (<ingl. *sustain + able*): “*dezvoltare sustenabilă*”/“*creștere sustenabilă*”) / *it. sostenibile* (“*sviluppo sostenibile*”); *-iv/-ivo* (<ingl. -ive <lat. -ivus): *es. competitiv / competitivo* (<dall’ingl. *competitive*): “*piață competitivă*” / “*mercato competitivo*”).

## Aspetti grafici e fonetici dei prestiti

**P**ER QUANTO riguarda la grafia dei prestiti adattati, in romeno si è notato che nel processo dell’articolazione dei sostantivi inglesi, la regola enunciata nel (DOOM2)<sup>14</sup> viene rispettata solo per alcuni nomi (*es. liderul, brokerul, dealerul, retailul, brandul, short sellingul*). Nei due corpora romeni (DD+AA) i più frequenti lemmi inglesi sono

scritti con il trattino (es. *timing-ul*, *deal-ul*, *soft-ul*, *staff-ul*, *draft-ul*, *management-ul*, *banking-ul*, *exit-ul*, *gap-ul*, *board-ul*, *haircut-ul*; si vedano anche gli esempi citati nella sezione precedente).

I dopponi ortografici (*discont*, *-uri* (s.n.) (DEX) e *cliring*, (pl. *cliringuri*) (DOOM 2) non sono stati trovati nel corpus in cui si preferisce la grafia inglese (*discount* / *clearing*) +/- la desinenza del plurale *-uri*): es. “*înregistrarea derivatelor financiare standardizate și tranzacționarea lor în case de compensare (clearing houses)*”. Non è stata incontrata neanche la variante *brocăr*, attestata nei MDA2, DCR3. Se nel corpus romeno la parola inglese *leader* è usata soprattutto con la grafia romena (*lider* - 8 occorrenze nel corpus DD e 5 occorrenze nel corpus AA), creando persino un derivato come *lideranță* (es. “*Se verifică calitatea politicilor publice, capitalul social și cel politic (de lideranță)*” - corpus DD), in quello italiano è un prestito integrale (cioè mantiene la grafia inglese, come tutti gli altri anglicismi incontrati), ricevendo solo l'articolo italiano (indicante il genere della classe dei nomi in cui il prestito è stato incluso): es. “*l'81% dei leader italiani*”.

Nel corpus italiano, infatti, i prestiti inglesi non sono adattati alla grafia e fonologia della lingua ricevente, mantenendosi la forma originale preceduta dall'articolo.

### Anglicismi - collocazioni (“collocations”<sup>15</sup>)

**P**ER QUANTO riguarda il tipo delle collocazioni incontrate nei corpora, si potrebbe fare la seguente classifica: al primo posto, come frequenza, si trovano i prestiti integrali oppure non-adattati alla lingua romena/italiana. Ne offriamo alcuni esempi:

Ro: “*divizii de consumer banking bine structurate*”; “*Îngrijorare printre hedge-funds*”; “[...] *revenirea economică are loc, dar nu este sesizată de mase, ci de smart money care acumulează*”; “*Piața autohtonă de executive search*”; “*pieța autohtonă de head hunting*”; “*Pe graficul săptămânal, S&P 500 se află într-un bear flag, similar cu altele din perioada căderii din 2007. [...] Oscilatorul RSI dă semnale slabe de rateu sub 40, care este un suport pentru orice trend bullish. [...]*”; “*Cum se aranjează un bull trap*”; “*Fondurile de private equity vor încerca să umple golul, însă doar după ce activele se vor ieftini și mai mult*” (corpus AA)

It: “*I carry trade non sono più là a schiacciare la moneta giapponese*”; “*Crollano gli utili di Nokia, ma il market share è in salita*”; “*Hedge Fund: Financial Times polemizza con Tremonti*”; “*I covered bond dunque sono le obbligazioni strutturate più sicure in circolazione sul mercato*”; “*Altri si assicurano con i credit default swaps*”; “*banche e shadow banking system avevano fatto un investimento in economic catastrophe bonds*”; “*credit crunch interbancario*”; “*gli hedge fund*”; “*aspetto del credit easing*”; “*cambiare la corporate governance dei grandi gruppi*”; “*la questione dei costi nel settore dell'asset management.*” (SO)

Sempre nella categoria dei prestiti non integrati si possono menzionare varie sigle e acronimi inglesi (es. *PEFs* (*private equity funds*), *GDR* (*global depositary receipts*), *VAR* (*value at risk*), *ZLB*-zero lower bound (corpus DD); *CAMELS* (*l'acronimo di Capital adequacy, Asset quality, Management, Earnings, Liquidity e Sensitivity to market risk* (corpus SO), ecc.

Al secondo posto come frequenza si trovano le collocazioni ibride oppure i calchi strutturali/fraseologici parziali:<sup>16</sup>

Ro: *fonduri overnight* (<ingl. *overnight funds*): “fonduri overnight în valoare de 40 mld. dolari”; *împrumuturi overnight*: “costurile împrumuturilor overnight au coborât”; *piața de retail* (<ingl. *retail market*): “Piața de retail din România, evaluată la 15 miliarde euro în 2008”; *piață bear* (<ingl. *bear market*): “Procesul de naștere a unei piețe bull” (corpus AA, DD)

It. “la crisi che era nata per gli eccessi (*mutui subprime*) ” (<ingl. *subprime credit*) (SO)

Tra i nuovi termini apparsi nel periodo della crisi finanziaria (e frequenti soprattutto negli articoli del periodo 2008-2010) ricordiamo *credit-crunch* (avendo nel corpus un utilizzo maggiore della sua traduzione *stretta creditizia / contrazione del credito*) e il termine *subprime* (col significato “di categoria inferiore alla prima”) che forma collocazioni ibride in tutte e due le lingue neolatine (*criză subprime / crisi subprime; credit subprime / mutuo subprime*).

### La struttura dei calchi sotto l’influsso dell’inglese

**N**EL CORPUS romeno la maggior parte dei calchi sono imperfetti<sup>17</sup> (vale a dire che non rispettano l’ordine delle componenti del modello della lingua inglese ma vengono organizzati a seconda delle regole morfosintattiche della lingua ricevente). Di conseguenza, ai sintagmi nominali inglesi corrispondono:

nome + preposizione + nome (la struttura più frequente incontrata nel corpus):

“în zona euro *inflația de bază* (*core inflation*) este sub 1% existând și preocuparea față de situația economiilor periferice, unele confruntate cu mari dificultăți”; “păbușirea sistemului prin emisiuni de moneda de bază (*base money*); “Aceste nivele nu înseamnă că, automat, ratele la împrumuturi (*lending rates*) vor cunoaște și ele scăderi tot atât de drastice; “Există analize autohtone și ale unor instituții internaționale care plasează pragul de risc (*debt sustainability*)”; “Cât de mare este preocuparea se vede și din faptul că sunt voci cu rezonanță care fac aluzie la “bani din elicopter” (*helicopter money*)” (corpus DD)

nome + nome in Genitivo (al secondo posto come frequenza):

“De ce nu s-a întâmplat astfel nu este de mirare dacă ne gândim la ceea ce numim “*capcana lichidității*” (*liquidity trap*); “și regimul de țintire a inflației (*inflation targeting*) este mai ușor de practicat când nu există o dualitate accentuată a sistemului monetar” (corpus DD)

nome + nome in Genitivo + aggettivo:

“Dar, finalmente, pentru a se învinge “*capcana venitului mediu*” (*middle income trap*)” (corpus DD)



nome + aggettivo:

“De aceea se vorbește despre “*năzboi valutar*” (*currency war*)”; “Aici este de introdus în ecuația explicativă “*devalorizarea competitivă*” (*competitive devaluation*)” “relația între *baza monetară* (*outside money*) furnizată de bancile centrale și “*banii interni*” (*inside money*) (corpus DD)

### Calchi romeni e italiani a confronto

**E**SSENDO LINGUE affini, l'italiano e il romeno presentano somiglianze nelle strutture dei calchi. Per limiti di spazio ne offriamo solo alcuni esempi:

sintagma nominale (ingl.) – nome + aggettivo (it.) – nome + aggettivo (ro.)

financial markets	mercati finanziari	piețe financiare
financial crisis	crisi finanziaria	criză financiară
global market	mercato globale	piață globală
emerging markets	mercati emergenti	piețe emergente
stock markets	mercati azionari	piețe bursiere
sustainable development	sviluppo sostenibile	dezvoltare sustenabilă/ creștere sustenabilă

sintagma nominale (ingl.) – nome + prep. *di* non articolata + nome (it.) – nome + *de* + nome non articolato (ro.)

credit request	richiesta di credito	cerere de credit
exit-strategy	strategia d'uscita	strategie de ieșire

sintagma nominale (ingl.) – nome + prep. *di* articolata (it.) – nome articolato in Genitivo (ro.)

asset quality	qualità dell'attivo	calitatea activelor
credit availability	disponibilità del credito	disponibilitatea creditului

sintagma nominale (ingl.) – nome + *di* non articolata + nome (it.) – nome + nome articolato in Genitivo (ro.)

unemployment rate	tasso di disoccupazione	rata șomajului
interest rates	tassi d'interesse	ratele dobânzilor
liquidity trap	trappola di liquidità	capcana lichidității

Calchi parziali (un termine in inglese, l'altro in italiano / romeno):

sintagma nominale (ingl.) – nome it. + i ngl. (it.) – nome ro. + ingl. (ro.)

subprime credit	credito subprime	credit subprime
overnight funds	fondi overnight	fonduri overnight
private equity funds	fondi di private equity	fonduri de private equity
bull market	mercato bull	pieță bull
bear market	mercato bear	pieță bear

core inflation	inflazione core *struttura accompagnata nel corpus dalla variante inglese fra parentesi (core inflation)	inflația core *struttura accompagnata nel corpus dalla variante inglese fra parentesi (core inflation)
----------------	--	--

L'alta frequenza dei calchi strutturali nei corpora e la somiglianza della loro struttura in romeno e italiano indica la costanza della nominalizzazione come tratto specifico del linguaggio giornalistico economico delle due culture neolatine. Tale affinità nella formazione delle strutture lessicali può ovviamente facilitare le traduzioni italo-romene.<sup>18</sup>

Parlando dei calchi bisogna menzionare anche il prefissoide *euro*, uno dei più produttivi, che in romeno riesce a creare, nella maggior parte dei casi, calchi perfetti: *euroarie* (<ingl. *euro area*) (10 occorrenze - corpus DD; lemma non registrato nei dizionari romeni); *eurobond* / *eurobond-uri* (<ingl. *eurobond*) - pur mancando nei dizionari della lingua romena registra nel corpus 16 occorrenze rispetto a 0 occorrenze dell'equivalente romeno *euroobligatiune* (registrato in DOOM2, p.282; DCR3, p.226); *zona euro* (<ingl. *euro-zone*) conosce 134 occorrenze (parola attestata anche nel DCR3 (p.227), vocabolario in cui, a differenza del corpus, appare come calco perfetto: *eurozonă*). Oltre a essere un prefissoide, *euro* forma anche derivati sostantivali come *euroizare* (27 ricorrenze), registrato nel DCR3 (p.225); *de-euroizare* (15-DD) oppure verbi (*a euroiza/euroizat* (3-DD), lemma registrato solo nel DCR3, p.225).

### Gli anglolatinismi

**S**PESSE VOLTE alla base di alcune neoformazioni si trova il latino, che continua a far sentire il proprio influsso sulle lingue romanze anche attraverso l'inglese (su tale fenomeno Al. Graur attirava l'attenzione fin dal 1972)<sup>19</sup>. Tra gli anglolatinismi incontrati nei corpora si potrebbero menzionare alcune parole entrate nei sistemi linguistici delle due culture prima del fenomeno della globalizzazione (verbi come *a aloca* / *allocare* (<ingl. *allocate* < dal latino *ad+locare*), aggettivi come *competitiv* / *competitivo* (<ingl. *competitive* < lat. *competere*), sostantivi come *colaps* / *colasso* (<ingl. *collapse* < lat. *collapsus*) oppure *audit* (<ingl. *audit* < lat. *auditus*), con i derivati romeni *auditor* (1); *auditare* (1); *a audita* (3). L'aggettivo *sustenabil* / *sostenibile* (<deriv. dall'ingl. *sustainable* (*sustain* + *-able*), a sua volta un derivato dal latino volgare *sustenire*, entrato anche nel francese antico come *soustenir* / *sustenir*) registra nel corpus romeno 16 occorrenze (vocabolo attestato solo nel DCR3, p.513) e crea anche derivati come *sustenabilitate* / *sostenibilità* (<ingl. *sustainability*), la cui prima attestazione è del 1972. Il discorso economico della stampa è riuscito ad imporre anche prestiti come *actuar* / *attuario* (dall'ingl. *actuary* < latino *actuarius*, riferiti a uno specialista in calcoli statistici relativi alle assicurazioni, operazioni di carattere finanziario) e ad incoraggiare persino derivati di tipo *actuarial* e *actuariale* (<ingl. *actuarial*): “program de pregătire în domeniul actuariatului”, “pentru tineri actuari”, “organizația asociațiilor actuariale din UE” (corpus AA); “tehnice actuariale utilizate per misurare i fenomenii probabilistici” (SO).

## Alcuni tratti pragmatici

**I**L FENOMENO dell'anglicizzazione, attinente al meccanismo discorsivo-enunciativo, si manifesta nel discorso degli economisti anche strettamente legato al procedimento della spiegazione, della riformulazione, della parafrasi oppure della glossa. In questo senso nei corpora dei commenti-analisi si sono incontrate (con preponderanza nel corpus dell'economista romeno Daniel Dăianu) le seguenti situazioni:

a) il prestito inglese è seguito dalla sua traduzione/spiegazione oppure dalla sua parafrasi (elemento con funzione di orientamento argomentativo del discorso, strumento del pensiero che mantiene il filo del discorso), interpretazioni spesso introdotte tra parentesi o introdotte da segnali discorsivi e connettivi di riformulazione (*ciòè / vale a dire / altrimenti detto / in altre parole*) oppure da verbi come significare (*“ceea ce înseamnă” / quello che significa*), chiamare (*“ceea ce numim”/“quello che chiamiamo;“ceea ce economiştiîi numesc”/quello che gli economisti chiamano*) :

*“România are un sector bancar solid dacă îl judecăm prin volumul creditelor neperformante în bilanşurile băncilor, nivelul leverage-ului (raportul între capitalul propriu şi finanşările atrase de bănci), nivelul rezervelor (devize şi aur) ale BNR” (corpus DD). “interesul guvernelor din UE de a se evita debt deflation, adică combinaţia între scăderea preşurilor şi lipsa de creştere economică” (corpus DD). “Dacă s-ar recurge la un narrow banking strict (adică fără creditare), creditul ar migra către alte instituţii financiare, ceea ce se observă şi în prezent cu sistemul bancar umbră” (corpus DD). “Va poi aggiunto che i consumatori in molti paesi, spaventati dal collasso delle Borse e in qualche caso dalla caduta del valore delle loro case stanno probabilmente aumentando quello che gli economisti chiamano precautionary saving, il risparmio a fronte di futuri e non ben precisati imprevisti.” (SO)*

b) oppure è proprio il termine inglese ad essere introdotto dai connettivi di riformulazione (tipo *adică / cioèè*) oppure da espressioni come *“aşa numita”/“aşa numitul” (il cosiddetto / la cosiddetta)*, fatto che evidenzia come questi termini possano conferire maggiore precisione:

*“este faza descendentă a ciclului “avânt şi prăbuşire”, adică un boom and bust”; “De bunuri publice de bază depinde şi creşterea sectorului privat (aşa numitul efect de crowding in)” (corpus DD). “este de gândit că avem de-a face cu o relansare economică cu credit mai puţin existând lichidităţi importante în economie, aşa numita “creditless recovery” (corpus DD). “Legislaţia Dodd-Frank în SUA şi reforme inişiate în Europa (în UE) urmăresc reglementarea activităţii bancare mai severă, inclusiv a “sistemului bancar umbră” (shadow banking) (corpus DD). “Con una comunicazione inviata oggi, l'autorità di vigilanza richiama gli intermediari bancari e finanziari al pieno rispetto delle norme che regolano il credito concesso attraverso l'emissione di carte di credito a rimborso rateale (le cosiddette carte revolving)” (SO)*

Un altro aspetto notevole è che proprio grazie alle modalità della riformulazione i prestiti e i calchi inglesi riescono a fissarsi in maniera più stabile nella terminologia economica della lingua ricevente. I corpora utilizzati, che coprono un lasso di tempo

di nove anni, hanno facilitato l'osservazione di tale fenomeno. Per esempio, in molti degli articoli del periodo 2008-2014, firmati dall'economista romeno Daniel Dăianu, l'anglicismo "bubbles" è accompagnato dalla sua traduzione romena "bule speculative", mentre negli articoli più recenti è il sintagma romeno ("bule speculative") ad essere preponderante, il che evidenzia il suo consolidamento nella terminologia economica romena. Simili situazioni sono state osservate anche per quanto riguarda il termine *hedge funds* (nel corpus del 2008-2014 è spesso accompagnato dalla traduzione romena "fonduri de risc" e negli ulteriori articoli si preferisce solo una delle forme). Più frequente è invece il processo inverso, per cui è l'anglicismo a fissarsi nella lingua (a discapito del calco o della traduzione), soprattutto nei casi in cui esso offre un vantaggio informativo (il massimo dei contenuti nel minor numero di parole). Per alcune parole come *leverage*, *deleveraging*, *tradables*, *non-tradables*, il corpus romeno rivela che si rinuncia alla traduzione romena appena l'anglicismo si è consolidato:

*"nivelul leverage-ului (raportul între capitalul propriu și finanțările atrase de bănci)"* (corpus DD); *"Dacă piețele financiare vor cunoaște un deleveraging (reducerea raportului între capitalul propriu al băncilor și resursele atrase/împrumutate pe care le au) intens în continuare și costul creditului va rămâne înalt, recesiunea se va adânci."* (corpus DD)

A volte, oltre alla brevità e alla concisione, l'anglicismo può essere preferito anche per i suoi effetti fonici (ad es. l'allitterazione di certe "collocations" come, per esempio, "credit-crunch"). Di conseguenza, il termine inglese arricchisce non solo dal punto di vista semantico, ma anche pragmatico il lessico delle lingue interessate.

## Conclusioni

**N**ELLA REALTÀ odierna della globalizzazione, le lingue neolatine si sono dimostrate estremamente ricettive ai vocaboli inglesi, facendo così fronte alle nuove realtà economiche e politiche. Paragonando l'atteggiamento delle due culture nazionali nei confronti delle parole inglesi, si è potuto osservare che il romeno dimostra una maggiore ricettività<sup>20</sup> rispetto all'italiano, benché il numero di anglicismi sia rilevante anche nei discorsi economici italiani.

La conclusione che s'impone è che l'anglicizzazione della terminologia economica romena e italiana non risulta essere un fenomeno negativo, anzi è ben accolta nei rispettivi campi professionali. La predilezione per il termine inglese è giustificata principalmente dai seguenti fattori: la funzione denominativa degli anglicismi lessicali o fraseologici, il vantaggio che offrono rispetto al termine esistente in romeno o in italiano per quanto riguarda il carattere monoreferenziale e monosemantico, nonché per la concisione e l'ampia sfera di circolazione nel mondo politico-economico.

□



## Notes

1. “Termine adoperato, a partire dagli anni 1990, per indicare un insieme assai ampio di fenomeni, connessi con la crescita dell’integrazione economica, sociale e culturale tra le diverse aree del mondo”. (<http://www.treccani.it/enciclopedia/globalizzazione>)
2. Ricordiamo a questo proposito alcuni importanti lavori firmati (coordinati) da Manfred Görlach: *A Dictionary of European Anglicisms*, Oxford University Press, 2001; *An Annotated Bibliography of European Anglicisms*, OUP Oxford, 2002; *English Words Abroad*, John Benjamins Publishing, 2003.
3. [nostra traduzione]
4. De Mauro, Tullio, *Nota linguistica aggiuntiva*, in *Scrittori italiani di economia*, a cura di R. Bocciarelli e P. Ciocca, Roma, Bari, Laterza, 1994 (pp. 407-423), p. 416, per cui vedi Domenico Proietti, *La lingua dell’economia*, in *Treccani. Enciclopedia dell’italiano*, 2010, <http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-dell-economia>.
5. Michele A., Cortelazzo, *Lingue speciali. La dimensione verticale, Studi linguistici applicati*, Padova, Unipress, 1994, p.85.
6. Col termine *anglicismo* non intendiamo l’accezione negativa di “espressione specifica della lingua inglese; parola di origine inglese presa in prestito, senza necessità, da un’altra lingua e non integratasi” (*Dicționarul explicativ al limbii române*, București: Ed. Univers Enciclopedic, 1998, p.41), bensì la sua attuale accezione internazionale di *unità linguistica di origine inglese* (si veda anche Georgeta, Ciobanu *Anglicisme în limba română*, Timișoara, Ed. Amphora, 1996), o parola che può essere riconosciuta *come inglese per grafia, pronuncia, morfologia o per uno dei tre aspetti, escludendo dunque gli adattamenti ed i calchi linguistici* (si veda anche Manfred, Görlach, *A Dictionary of European Anglicisms*, Oxford University Press, 2001).
7. Per le due categorie di prestiti – *necessari e di lusso*-, vedi Sextil Pușcariu, *Limba română. I. Privire generală*, București, Ed. Minerva, 1976; Theodor Hristea, *Probleme de cultivare și de studiere a limbii române contemporane*, București, Academia Universitară Athenaeum, 1994); Adriana Stoichițoiu-Ichim, *Aspecte ale influenței engleze în româna actuală*, Ed.Univ.din București, 2006, p.18-19.
8. Il vocabolo *anti-trust* è registrato nei dizionari della lingua romena senza trattino: *antitrust* (DEX, 2009; DCR2, 1997, p. 28). L’aggettivo viene usato nel vocabolario italiano nello stesso sintagma incontrato anche nel corpus romeno: *“legislazione antitrust”* <http://www.treccani.it/enciclopedia>
9. Per un confronto romeno-italiano sui condizionamenti morfologici dei prestiti inglesi si veda anche Rodica Zafiu, *Sui prestiti recenti dall’inglese. Condizionamenti morfologici e scelte culturali*, in *Romania e România: lingua e cultura romena di fronte all’Occidente*, a cura di Teresa Ferro, Udine, 2002.
10. Si vedano vari criteri e strategie dell’assegnazione del genere alle parole straniere in A. Thornton, *L’assegnazione del genere ai prestiti inglesi in italiano*, in Anna-Vera Sullam Calimani (a cura di), *Italiano e inglese a confronto*, Atti del convegno «Italiano e inglese a confronto: problemi di interferenza linguistica», Venezia, 12-12 aprile, 2003, Franco Cesati Editore, pp.57-86.
11. Per il concetto di ‘calco’ si veda Massimo Fanfani, *Calchi*, in *Treccani. Enciclopedia dell’italiano*, 2010, <http://www.treccani.it/enciclopedia/calchi>
12. I dizionari romeni consultati sono: DEX, *Dicționarul explicativ al limbii române* (2007); DOOM2, *Dicționar ortografic, ortoepic și morfologic al limbii române*, ediția a 2a revăzută și adăugită, Academia română, Institutul de Lingvistică „Iorgu Iordan,-Al.Rosetti”, Ed.Univers Enciclopedic, 2005; DCR2, Florica Dimitrescu, *Dicționarul de termeni recenți*, Ed. Logos, 1997, ed.a 2a; DCR3, Florica Dimitrescu, *Dicționarul de termeni recenți*, Ed. Logos, 1997, ed.a 3a/2013; MDA2, *Micul Dicționar Academic*, Ed.a IIa, Academia română, Institutul de Lingvistică „Iorgu Iordan”, Ed.Univers Enciclopedic, 2010; MDN, Florin Marcu, *Marele dicționar de neologisme*, Ed.Saeculum, 2000.

13. DCR3 (2013, p.178), DCR2 (1997, p.74), DEX (2007, p.510), DEX (2009), MDN (2000).
14. Nel processo dell'articolazione dei sostantivi inglesi, il dizionario romeno DOOM2 consiglia la scrittura unita (senza trattino) dell'articolo oppure della desinenza nel caso di prestiti che finiscono con lettere dell'alfabeto della lingua romena che vengono pronunciate: "boardul, boarduri, [...], trendul, trenduri" (DOOM2, p. XLII).
15. Il termine *collocazione* (dall'inglese *collocation*) è stato introdotto negli anni '50 dal linguista inglese John Rupert Firth (1957). Tale denominazione trova corrispondenti nella letteratura specialistica in una varietà di terminologie: "forme linguistiche convenzionali" (Yorio 1980), "linguaggio prefabbricato" (Pawley e Syder 1983), "espressioni fisse" (Alexander 1984, Cowie 1988) "espressioni lessicali" (Nattinger 1980, 1988), "combinazioni di parole" (Howarth 1988), per cui vedi Mariana Toma, *Competența strategică și cologațională în studiul limbii engleze de afaceri*, Cluj-Napoca, Casa Cărții de știință, 2006, p.33). J. Lengert (in «Phraseologie», in Holtus, G./Metzelin, M./Schmitt, Chr., *Lexicon der romanistischen Linguistik*, vol. I, Tübingen, Niemeyer, p.847-853) definisce un criterio importante nel distinguere le collocazioni dalle espressioni idiomatiche: il loro significato "componenziale" (rispetto al significato complessivo delle ultime). Pertanto le *collocazioni* sono costituite da due parti: *una base* (o l'unità che sceglie) e un *collocato* (l'unità scelta o le unità lessicali scelte). Di solito la base rimane invariata, ma i *collocati* possono cambiare il loro significato, per cui vedi Maria Iliescu, *Colocații în limbile romanice*, în "Lingua. Lingvistică", V, 2006, pp.17-31: p. 19.
16. Massimo Fanfani (op.cit) distingue tra: *calchi strutturali (di derivazione e di composizione)*, *semi-calchi* e *calchi fraseologici*.
17. Secondo Massimo Fanfani (op.cit), così come "si distinguono i forestierismi integrali dai forestierismi adattati, ci sono calchi perfetti che riproducono fedelmente la struttura dell'archetipo, e calchi imperfetti o approssimativi che invece la adattano agli schemi propri della lingua".
18. Per l'analogia delle *collocations* nei linguaggi specialistici delle due lingue neolatine si può consultare anche il mini dizionario di *termini economici, giuridici e politici in sei lingue* (basato sui corpora): M. Toma, T. Popescu, D. Feurdean, T. Tocalachis, E. Nawrotzky-Török, *Mic dicționar englez-german-francez-italian-spaniol-român de termeni economici, juridici și politici (ediție completată e migliorată)*, Ed. Casa Cărții de Știință, 2009, Cluj-Napoca.
19. Al.Graur, *Lingvistica pe înțelesul tuturor*, București, Ed. Enciclopedică Română, 1972, pp.181-2.
20. Il linguaggio della stampa rispecchia tratti essenziali della lingua romena sottolineati da Florica Dimitrescu nella prefazione del DCR2/DCR3 (Ed. Logos, p.9): le possibilità creative, la sua forza di assorbimento dei forestierismi e la sua ricettività, l'ultimo tratto essendo stato osservato, secondo l'autrice, anche dal grande romenista svedese Alf Lombard.

### Abstract

#### Two Romanic Nations facing the Globalisation: Linguistic Aspects

The present study contains a series of considerations founded on the analysis of an extensive article corpus containing a comprehensive selection from the Italian and Romanian written press. Our main objective is to document both the important role and the significant impact the English language has on the one hand on the professional discourse, and on the other hand, on the economic jargon of two entwined Neol-Latin nations within the globalisation context.

### Keywords

globalisation, linguistic contact, anglicisms, Romanian written press, Italian written press.